

DAL «GIALLO DEL GOAL» AL «GIALLO DELLA BOTTIGLIETTA»



MOSCHIONI aiutato a lasciare il campo dal signor Manganeli (il medico milanese chiamato all'ultimo momento a sostituire il medico del Foggia dott. Bellotti impossibilitato a raggiungere la squadra) e da un compagno di squadra

Il Foggia avrà partita vinta?

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Un giallo alla settimana. Prima De Paoli, adesso Moschioni. Un gol che c'era o non l'ha visto, una bottiglietta che s'è vista (così almeno concordano i fotografi appostati tra il pubblico e la porta) o non l'ha vista. Entrar nel vivo di questo nuovo «caso» non serve, alla luce di quelli più recenti: se mancherà un tangibile corpo di reato, da toccare con mano e valutare, sarà ancora l'arbitro a decidere in prima ed unica persona. Inutile quindi schierarsi: lancia in testa per questa o quella ipotesi. Era sul posto e negli archivi della caccia di precedenti per illustrare la vicenda, addurre testimonianze, dall'attendibilità sempre e comunque alzata. Inutile, è impossibile visto che ognuna delle parti in causa, e ai margini, ha una sua «verità» da far conoscere, naturalmente in contrasto con molte, tutte le altre «verità». E allora chi pontifica lo fa per amor di polemica, per gusto dello scandalo a tutti i costi, visto o rivisto, che a contare sarà soltanto la «verità» dell'uomo in giacca nera. Per cui non resta che attenersi ai fatti e alle deduzioni di ordine puramente logico, elencando al più le previsioni.

Il fatto sono noti e non resta che vederli. Il campo era illuminato e Inter-Foggia, siamo al 62' di gioco e l'Inter va in vantaggio, il gol non è impudico acqua di fonte. Fedelissimi recitano un fatto, tutti i cronisti gli fanno eco, il micchio attorno all'arbitro Monti si fa grosso. Mentre si spinge, si sfiora, si strappa, si strappa, il portiere, si accaccia e sviene (o recita la parte, secondo quanto ha da stabilir l'inchiesta). È successo, e fin qui ci sono otto fotografi. Un fatto, o non nascondere, che una bottiglietta è piovuta dagli spalti in campo. Ha veramente colpito Moschioni alla difesa? Era di plastica o di vetro? Vuota o piena? Sarebbe interessante, determinante addirittura saperlo con certezza, ma nessuno potrà forse mai più dirlo, per il semplice fatto che la bottiglietta è scomparsa. Perché, come, quando? Qui si entra nel campo del Maigret e ogni illazione può essere quella buona, giusto così come può essere la contraria quella valida. Ipotesi e voci, alcune delle quali persino giuste. Un ragazzino per il momento scendeva a scendere, la bottiglietta piena, l'avrebbe recata al campo, non dar nell'occhio e si sarebbe discretamente appiattito per tracciamare in tranquillità il suo contenuto. Ovvio che non si sa questi «dati di fatto» che la faccenda potrebbe essere. Di ufficiale, per ora, c'è soltanto la riserva scritta del Tavo, Micucci, commissario del Foggia, presentata secondo i prassi all'arbitro Monti subito a fine-match, e ci sono i riferiti dei due medici Manganeli e Quarenghi, uno della società pugliese e l'altro dell'Inter, che hanno visitato il portiere subito dopo il fatto.

Per quanto riguarda la prima, debbono essere sottoposti a degli interessati come il regolamento prevede, sarà allegata dall'arbitro al suo rapporto, per cui l'avvocato Barbè, il giudice della Lega, esaminerà e deciderà mercoledì sull'uno e sull'altro: per quanto riguarda i medici, la loro possibilità di giudizio è in parte limitata: le rispettive diagnosi sono state per la verità pressoché concordi: mancanza di ematomi, ma stato di deiquito o confusione finché dell'incidente sotto choc. Se un paziente accusa disturbi di qualsiasi tipo, lasciano intendere i medici chiamati a dir la loro, prima di essere in grado di «firmare» su un foglio che «simula» toccherà ad altri giudicare e trarne le conseguenze.

Toccherà appunto al giudice della Lega che, nel caso specifico, non si ripeterà l'ipotesico corpo del reato, dovrà ancora una volta attendere e limitarsi al rapporto arbitrale. E in questo caso sarà l'omologazione del match col risultato (3-0 per l'Inter) acquisito sul campo. Diversamente, con la bottiglietta cioè sul tavolo dell'inquirente, potrebbe anche uscire un dramma.

Abbiamo anche avvicinato Bonizzoni il quale ci ha detto: «Non ho nulla da dichiarare in merito all'incidente di Moschioni. C'è un referto medico redatto dal dr. Manganeli che parla chiaro. E' la società del Foggia che dovrà decidere sul da farsi».

Abbiamo anche raggiunto telefonicamente il dr. Mario Bellotti, medico sociale del Foggia, il quale ha smentito nella maniera più categorica di aver visitato o redatto un certificato medico su Moschioni. Queste sono state le sue parole: «Fino a oggi, non ho visto né tanto meno visitato, il giocatore Moschioni. Pertanto il reclamo si baserà sul referto del medico milanese».

Roberto Consiglio

Solo il Cagliari O.K. tra le inseguatrici dell'Inter Deludono Juve e Napoli

Il Juve non è riuscita a battere l'Atalanta nemmeno su rigore (De Paoli ha sbagliato scagliando sfordatamente il pallone fuori dei pali). E si che nell'occasione la Juve poteva schierare la formazione tipo recuperando anche Bercellino e Leoncini! Il Napoli da parte sua si è lasciato battere a Vicenza più nettamente di quanto non dica il punteggio (2-1) se si pensa che l'arbitro Pieroni ha negato ai padroni di casa un rigore grosso come una casa. Certo, le assenze contemporanee di Sivori e Bianchi possono costituire una attenuante per il Napoli, ma fino ad un certo punto perché una volta andati in vantaggio con il gol di Altafini i partenopei avrebbero dovuto condurre in porto sino alla fine almeno il pareggio. Fiorentina e Bologna dal canto loro non sono andate più in là della divisione della posta: i viola incapendo in una giornata poco felice sul terreno di una Lazio che ha badato soprattutto a difendersi e che è calata paurosamente nel finale si dà favore il forcing dei viola, rimasto senza risultati per l'imprecisione delle «punite», (oltre che per la brava vora dei difensori avversari), i rossoblu rischiando di perdere l'intera posta con il Mantova.

In tanto grigiore le uniche note liete sono venute dal Cagliari, dal Milan e dalla Roma, il Cagliari come è noto è rimasto solo al terzo posto ad una sola lunghezza dalla Juve e a tre dall'Inter: una impresa notevolissima ma è difficile pensare che i sardi riescano a superare se stessi arrivando ad insidiare veramente le posizioni delle due grandi di Milano e di Torino. Il Milan è finalmente riuscito a spezzare la lunghissima serie di pareggi vincendo a Venezia grazie a due goal del redivo Sorzano il rientro del quale ha letteralmente trasformato i rossoneri: ma essendo il Milan a quota 19, ovvero a ben nove punti dall'Inter, è praticamente da scartare l'eventualità di un reinserimento della squadra di Silvestri nel giro dello scudetto. Infine la Roma, il rocambolesco pareggio strappato a Brescia, dopo che le rondinelle avevano segnato tre goal nei primi sette minuti, conferma che Pugliese ha saputo dare alla squadra romana un carattere ed una «grinta», sconosciuti in precedenza.

Nel come Pugliese, modestamente, senza grandi clamori, sta pian piano ricostruendo la squadra bianco-azzurra. Per ora è riuscito a darle una difesa solida ed un centrocampo funzionale: si attende che completi l'opera aggiungendo anche l'attacco e dotando la Lazio del titolo necessario per reggere tutti il 99'. Quanto ha fatto finora però è di buon auspicio, così come la ben sperare la posizione di classifica: ferme e lontane Foggia, Lecce e Venezia ora la Lazio deve limitarsi a lottare con Lanerossi e Spal per evitare la quarta retrocessione. Un obiettivo che sembra raggiungibile se la squadra compirà i progressi auspicati prima.

Al torneo di Viareggio eliminato il Napoli

Grave incidente al torinese Vagli La Fiorentina nei quarti

Seki k.o.t. al settimo round



CITTA' DEL MESSICO, 30. Vicente Saldivar, il pugile messicano campione del mondo dei pesi piuma, ha difeso con successo il titolo all'assalto del giapponese Mitsunori Seki. Il combattimento si è concluso alla settima ripresa quando l'arbitro, Ramon Berumen, ha saggiamente sospeso l'incontro concedendo la vittoria a Saldivar per k.o.t.

Al momento della conclusione il campione del mondo era in vantaggio di tre-quattro punti sullo sfidante. Seki era difatti già andato al tappeto e praticamente mostrava di non sapere più di tenersi dalle insistite bordate del pugile messicano. Lo stesso Seki, negli spogliatoi, riconosceva giusta la decisione dell'arbitro.

Seki sino al momento dell'interruzione del match si era battuto molto bene. Solo nella terza ripresa Saldivar era riuscito a prevalere, poi nella quarta si era ristabilito un certo equilibrio. Il campione riprendeva nelle sue mani le sorti dell'incontro alla quinta ripresa e nella successiva Seki è sottoposto a un duro assalto. Poi la conclusione. Al settimo round Seki, non ancora rimossi dai colpi incassati nella precedente ripresa, sanguina e bondatamente dal naso e dalla bocca, tenta di difendersi dagli assalti di Saldivar, ma senza successo. Il campione investe con una serie di sinistri e Seki finisce al tappeto. Si rialza ma l'arbitro decreta la fine, e la vittoria per k.o.t. di Saldivar.

Saldivar e Seki si erano già incontrati lo scorso anno e il campione aveva vinto di misura. Saldivar è la quinta volta che difende vittoriosamente la corona mondiale. Il campione d'Europa dei «pluma» ha ora sfidato Saldivar per il titolo mondiale. Nello foto: il k.o.t. di Seki.

Anche Milan, Torino e Barcellona superano il turno - Per la prossima partita coi «viola» gli spagnoli si rinforzeranno coi titolari Mosa (portiere) e Sans (mediano)

La Fiorentina nei quarti. Il clamoroso errore di De Marchi all'Olimpia ha creato una vera e propria psicosi antiarbitrale, antisportiva ed incivile come siamo a dimostrare gli incidenti accaduti domenica in Puglia e in Campania. Il più grave è accaduto all'arbitro Corvase di Bariella che al termine della partita Casamassima-Modugno (finita 2 a 2) è stato inseguito da 300 tifosi della squadra locale, nove dei quali sono riusciti a raggiungere negli spogliatoi e a malmenarlo. L'arbitro ha potuto allontanarsi e farsi medicare solo dopo tre ore di assedio. Le altre due aggressioni sono avvenute a Massafra (Taranto) e a Lecce. A Massafra l'arbitro Longarini è stato aggredito e assediato dagli spalti per due ore: a Lecce il signor Russo ha sospeso la partita Pro Patria Lecce-Cavallino al 40' della ripresa a causa di una invasione di campo, i cui autori sono poi riusciti a malmenare l'arbitro.

A Scafati il contravanti Sorrentino della squadra locale Nuova Alba ha messo K. O. con un pugno l'arbitro sig. Pezzella e successivamente gli ha sferrato un calcio in testa quando questi era semisvenuto a terra. Il giocatore è stato arrestato. Un altro episodio è avvenuto sul campo sportivo di Sant'Antonio Abate nei pressi di Castellammare di Stabia dove la squadra locale era impegnata contro quella del Rogiviano. In seguito ad un goal annullato della squadra locale dall'arbitro sig. Ciro Malaventa, questi è stato circondato ed aggredito dai giocatori del Sant'Antonio Abate che lo hanno malmenato producendogli escoriazioni sul corpo ed una lacerazione al labbro.

Alberto Billet

Il Pr. Chieti a Tor di Valle. Il Premio Chieti dotato di 1.200.000 lire di premi, sulla data di stanza di 2000 metri, fuera al centro dell'odierna riunione di corse al tratto in programma all'Ippodromo romano di Tor di Valle. Sei concorrenti, tutti dotati di buone possibilità, saranno ai nastri in questa corsa che si annuncia, pertanto, interessante ed aperta. Pronostico difficile; proveremo ad indicare Teobaldo, che ha avuto in sorte lo steccato, nei confronti di Calcante e Owens che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi. Inizio della riunione alle 14:30. Ecco le nostre selezioni: 1. Corsa: Moustache, Dorissimo; 2. Corsa: Zibbo, Mituko; 3. Corsa: Parigi, Balnar, Quona; 4. Corsa: Monteburno, Gran Sas; 5. Corsa: Opus jet; 6. Corsa: Bromie, Alvo, Maysana; 7. Corsa: Luciano, Calcante, Owens; 8. Corsa: Berlicche, Saratoga, Olé; 9. Corsa: Ruspoli, Casciaro, Monroe.

Cinque arbitri aggrediti

Herrera: «Colpire ogni simulazione»

MILANO, 30. «Tutti noi — comincia il «Mago» — della grande famiglia del calcio, siamo compresi, dobbiamo difendere questo sport. E su noi allenatori, soprattutto, incombe il dovere di preparare anche moralmente i giocatori. Perché, io dico una cosa: ad un giocatore dell'Inter non sarebbe mai capitata una cosa del genere, nel senso che non avrebbe mai e poi mai fatto la scena. E qui la Federazione deve intervenire con tutto il peso della sua autorità per colpire severamente ogni possibile simulazione. Non parlo di Moschioni. Lui lasciamolo da parte. Perché «e casi» tipo quello di San Siro non debbono ripetersi, occorre che la legge sportiva condanni con tutto il suo vigore ogni abuso. Purtroppo, vigendo i regolamenti attuali, si può verificare anche un fatto del genere, che cioè un giocatore di una squadra pericolante vada in campo con un sasso sotto la maglia, e che si procuri un taglietto alla testa. Al momento opportuno, tira fuori il sasso e si butta per terra. Che cosa succede? Ditemelo voi che cosa succede in questi casi. La responsabilità è della società ospitante che deve provare la propria estraneità al fatto...».



HELENI HERRERA «Nessuno ha visto alcuna bottiglietta in campo. A parte questo fatto che è molto importante ed inquadra nei suoi giusti confini l'episodio, bisogna sapere che le bottigliette di plastica vuote pesano pochissimo. Ebbene, lo stesso mi sottopone alla prova. Mi mette nel punto in cui Moschioni è stato colpito e faccio tirare a cenolo tifosi, juvenili, militanti o botognosi mille bottigliette vuote dal punto in cui si presume possa essere stata lanciata quella che avrebbe colpito Moschioni. E' una controprova per stabilire se un oggetto del genere lascia qualche traccia. Sono pronto, e a quanto sottoporsi ad una prova del genere».

Romolo Lenzi

Foggia: «la bottiglietta raccolta da un fotografo»

nostro corrispondente FOGGIA, 30. Il Foggia, rientrato stamane da Milano, è stato colpito da un folto stuolo di sportivi accorsi alla stazione per applaudire i protagonisti del clamoroso incontro con l'Inter che tante polemiche ha suscitato in tutti gli ambienti della città. Liberalisti dagli

abbracci dei tifosi i giocatori hanno poi raggiunto le loro case: formeranno ad allenarsi domani mattina al «Pino Zaccheria», dopo due settimane di assenza. Intanto, il «giallo» di Milano è all'incirca di dirigenti rossoneri. Il Commissario del Foggia, avvocato Vincenzo Micucci, da noi interpellato a proposito dell'incidente di Moschioni, ci ha dichiarato: «Il referto medico redatto dal dr. Giorgio Manganeli di Milano che era stato chiamato in un'occasione per sostituire il nostro medico sociale dr. Bellotti che per ragioni personali non aveva potuto seguire la squadra in trasferta, ha riscontrato al giocatore Moschioni uno stato di choc dovuto ad un trauma. Come vedete, il referto è molto chiaro. Del resto, io non ho dubbi sulle parole di Moschioni, conosciuto come un ragazzo serio, incapace di simulare l'incidente».

A quanto sappiamo il reclamo può considerarsi sicuro al 90 per cento: si dice poi



CINA BONIZZONI

Roberto Consiglio

Advertisement for 'E' IL TUO! magazine. Text: 'E' IL TUO! IL TUO GIORNALE NELLA TUA CASA Con un bel libro con minor spesa tutti i giorni alla stessa ora ABBONATI' Includes an image of a person reading a magazine.